

Jolly Vanadio a Ravenna per trasporto eccezionale

Daniele Rossi: allo scalo ravennate finanziamento di 48 milioni per lo scalo merci



Pubblicato

11 ore fa

il giorno

18 Maggio 2020

Da

[Redazione](#)



RAVENNA – Jolly Vanadio a Ravenna per un trasporto eccezionale. E' arrivata sabato e ormeggiata alla banchina del Terminal Nord, Società del Gruppo Sapis. La Jolly Vanadio, con i suoi 239 metri di lunghezza (280 con la rampa di poppa estesa) e 37,5 metri di larghezza, è la nave più grande entrata nello scalo romagnolo.

La ro-ro portacontainer, che appartiene alla flotta della Ignazio Messina di Genova, storica compagnia di navigazione che collega con i suoi servizi di linea 40 Paesi e che è rappresentata a Ravenna dall'agenzia marittima Itateam Shipping, ha imbarcato con destinazione Iraq un carico eccezionale costituito da 30 sottostazioni elettriche prodotte a Lodi (si tratta di trailer di peso variabile tra le 30 e le 80 tonnellate). E da altri 20 colli, tra cui due presse prodotte dalla Sacmi di Imola, da 125 tonnellate di peso ciascuna.

Le operazioni di imbarco si sono svolte con modalità ro-ro utilizzando carrelli della Compagnia Portuale. L'imbarco è stato possibile grazie alle particolari caratteristiche della nave e alla sua grande versatilità nel trasportare qualsiasi tipologia di merce e in

particolare alla rampa poppiera, che ha una portata di 350 tons. e una larghezza massima di 12,5 metri. L'operazione si giova della collaborazione della Società Traghetti & Crociere, che ha messo a disposizione le proprie aree per lo stoccaggio temporaneo dei colli da imbarcare.

“La movimentazione di carichi eccezionali, projectcargo, come questo – commenta Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema portuale di Ravenna – è una operazione portuale di indubbia complessità, non solo per le dimensioni non convenzionali ma anche per la tipologia ed il valore dei materiali che si trasportano.

Il porto di Ravenna è storicamente in grado di effettuare questo genere di operazioni in assoluta sicurezza sia per le merci che per i lavoratori. E oggi dimostra di esserlo anche in questo momento, a riprova della capacità dei porti di mantenere la propria operatività ed essere in grado di tutelare la salute pubblica e continuare a garantire la massima sicurezza dei lavoratori e delle operazioni portuali, così come è stato fatto a Ravenna sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Ciò è possibile perché nel porto di Ravenna si dispone di mezzi, tecnologie e soprattutto maestranze specializzate che hanno raggiunto un livello di competenza e professionalità nello svolgimento, anche di questo tipo di movimentazioni, del quale dobbiamo andare orgogliosi. Credo che l'arrivo della Jolly Vanadio e le attività che si svolgeranno prossimamente, con più di 30 lavoratori impiegati e oltre 20 aziende coinvolte, sia un bel segnale per il sistema portuale ravennate nel suo insieme e possa rappresentare in futuro la ripresa economica di questo territorio”,

A seguire il presidente Daniele Rossi ha informato di un finanziamento di 48 milioni per il potenziamento dello scalo ferroviario merci.

“Questo finanziamento, afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, ci consentirà di completare il disegno complessivo del Progetto di Hub portuale con la realizzazione di due fondamentali stazioni ferroviarie dedicate alle merci movimentate nel porto dell'Emilia Romagna.

Tra un mese circa dovremmo aver individuato il vincitore del bando di gara per l'attuazione degli interventi infrastrutturali che il Progetto prevede e che consistono nell'escavo dei fondali, nella costruzione di nuove banchine e nella realizzazione di 200 ettari di aree per la logistica.

Grazie ai due nuovi scali merci ed al by pass che ci consentirà di collegare direttamente il porto alla rete ferroviaria nazionale, saremo in grado di aumentare ulteriormente il traffico su ferro con un guadagno sia in termini di competitività dello scalo che in termini di impatto ambientale”.